

NOTA DI PRECISAZIONE

Oggetto: Progetto per l'ampliamento ed il ripristino ambientale di una cava di calcare in località "Cimitero" del comune di Conca Casale (IS)"

Nuova configurazione a seguito della riduzione dell'area di ampliamento da parte della Soprintendenza ai Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Molise.

Nella corrente nota si estrinsecano le peculiarità significative modificate a seguito della riduzione dell'area di ampliamento. Per quanto non espressamente esaminato si rimanda agli elaborati testuali, cartografici e grafici già agli atti degli enti di controllo, il cui contenuto, ivi, si conferma in toto. I nuovi elaborati visitati recano la medesima elencazione enumerazione degli originari con la sola aggiunta del suffisso "rid" per una più agevole distinzione. In particolare essi si riferiscono a:

2.0_rid *"Stato di fatto sezioni longitudinali"*

2.0_rid *"Stato di fatto sezioni trasversali"*

5.2_rid *"Piano di coltivazione e sezioni longitudinali"*

5.3_rid *"Piano di coltivazione (2°-6° anno) - sezioni longitudinali e trasversali - stato finale"*

6.2_rid *"Piano di recupero - sezioni longitudinali e trasversali"*

La riconfigurazione comporta esclusivamente una riduzione del numero dei gradoni di coltivazione e una riduzione del profilo di rilascio finale, essendo rimasta intatta la matrice litologica e geomeccanica del giacimento che si intende sfruttare. Pertanto, la modificazione non comporterà variazione nella tipologia di gradone di progetto già effettuata, la cui stabilità è stata opportunamente verificata in senso statico e dinamico (cfr. 8.2 *Relazione geomeccanica con verifiche di stabilità*). Analoga circostanza connoterà il profilo di rilascio finale e le modalità di coltivazione, secondo una avanzamento per *tracce discendenti*. Sui

prefati elaborati è stato riportato in colorazioni distinte, il vecchio ed il nuovo modello di coltivazione, per consentire un raffronto immediato. La cubatura coltivata subirà una riduzione volumetrica (in banco) di circa il 25%, rispetto agli iniziali 319.215 mc.

La nuova configurazione preserverà il mantenimento dei muretti a secco ritenuti meritevoli di salvaguardia in quanto elementi caratterizzanti il paesaggio rurale dell'area.

Per la segagione dei blocchi verranno utilizzate tecniche di taglio a secco, mediante filo diamantato widia, a velocità di taglio ridotta, senza necessità di impiego di oli minerali e bagnatura.

La ricomposizione finale e contestuale alla coltivazione (metodo cantiere integrato) riproporrà il reinserimento dell'area nel primigenio contesto ambientale e paesaggistico, favorendo il reinserimento di essenze arboree ed arbustive locali e residuando porzioni di roccia affiorante, secondo le attuali forme e peculiari morfotipi. Allo scopo, verrà accantonato e opportunamente stipato il cappellaccio superficiale disponibile sull'area di ampliamento, al fine di consentire la ricostituzione rapida di un suolo pedogenetico.

La riduzione superficiale implicherà una drastica riduzione degli impatti peculiari di un'attività estrattiva:

la visibilità sarà già quasi totalmente impedita dalla presenza del rilievo collinare di Colle Cerro (m 753) antistante alla cava, che ne cela la posizione dai quadranti Est e Sud, limitandola ai solo quadranti occidentali, corrispondenti ai settori più a nord dell'abitato di Conca Casale;

la rumorosità e la polverosità correlata alle operazioni di coltivazione e transito di automezzi si ridurrà a causa della diminuzione dei volumi coltivati e per l'adozione di tecniche di taglio a secco.

Il pozzo di proprietà comunale per attingimento idrico (che risulta non funzionante), posto a circa 500 m in direzione SW dall'area di ampliamento, come già ampiamente argomentato nell'elaborato 12 *"SIA e piano di monitoraggio"* e puntualizzato nelle integrazioni al VIA ha una soggiacenza attestata ad una profondità di circa -400 m dal p.c., ovvero ad una quota di alimentazione della scaturigine basale delle sorgenti del San Bartolomeo a Venafrò (176 m). Dal modello idrogeologico si evince, inoltre, che le circuitazioni idrogeologiche del complesso montuoso di ricadenza (Monti di Venafrò) si sviluppano secondo direttrici molto

profonde; da esse traggono alimentazione i gruppi sorgivi basali aventi un franco di almeno 400 m rispetto alle quote di progetto. Ciò esclude qualsiasi interferenza con l'attività estrattiva, avente una carattere eminentemente superficiale. Inoltre, l'ambito considerato è contraddistinto da matrice rocciosa fratturata affiorante o sub affiorante; la coltivazione non farà altro che approfondire tale contingenza, senza andare a al complesso idrogeologico dei livelli impermeabili significativi, con effetto di incremento della vulnerabilità dell'acquifero.

Si precisa, infine, che il sito de quo è posto circa 1,5 Km a nord dall'area SIC più prossima, ovvero la IT 7212171 "*Monte Corno – Monte Sammucro*" afferente al sistema coordinato di conservazione e protezione (Rete Natura 2000).

Dott. Geol. Vito La Banca